



FEDERARCHITETTI

Associazione Nazionale Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti
Aderente a **CONFEDERTECNICA**
Sezione territoriale di ROMA

All'Illustrissimo Signor Presidente
Del **Tribunale di Roma**
dott. Francesco Monastero
Via Golametto, 11 (P.le Clodio) - 00196 Roma (RM)
presidenza.tribunale.roma@giustizia.it

All'Illustrissimo Signor Presidente
Del **Tribunale di Civitavecchia**
dott. Francesco Vigorito
via Terme di Traiano 56/a - 00053 Civitavecchia (RM)
presidenza.tribunale.civitavecchia@giustizia.it

All'Illustrissimo Signor Presidente
Del **Tribunale di Tivoli**
dott. Stefano Carmine Di Michele
viale Nicolò Arnaldi 19 - 00019 Tivoli (RM)
presidenza.tribunale.tivoli@giustizia.it

All'Illustrissimo Signor Presidente
Del **Tribunale di Velletri**
dott. Mauro Lambertucci
Piazza Giovanni Falcone - 00048 Velletri (RM)
presidenza.tribunale.velletri@giustizia.it

Roma, 4 maggio 2018

oggetto: affidamento incarichi CTU

Illustrissimi Signori Presidenti,

in qualità di Presidente della sezione di Roma di Federarchitetti A.N.A.I.L.P., Associazione Nazionale Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti, che, in quanto aderente a Confedertecnica ha sottoscritto il CCNL per i dipendenti degli studi professionali ed è riconosciuto parte sociale dal Ministero del Lavoro, mi permetto di sottoporre alla Vostra cortese attenzione il problema, forse a Voi noto, del disagio dei tecnici iscritti all'Albo dei CTU per i criteri utilizzati dalla gran parte dei magistrati del Tribunale da Voi presieduti nell'affidamento degli incarichi ai CTU che spesso si rivolgono ad un ristretto numero di professionisti, quasi sempre gli stessi, che beneficiano del privilegio di un flusso costante di incarichi (e di ricavi), a danno della gran parte degli altri colleghi esclusi da queste opportunità di lavoro.

Se è vero, come io credo, che tale tipo di incarico è comunque di tipo fiduciario, in



FEDERARCHITETTI

Associazione Nazionale Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti
Aderente a **CONFEDERTECNICA**
Sezione territoriale di ROMA

parte basato sulla discrezionalità del Magistrato e su un rapporto di fiducia nei confronti del proprio Consulente per le sue specifiche competenze, non è questo un motivo valido né sufficiente a giustificare l'affidamento degli incarichi di CTU ad un ristrettissimo numero di tecnici e ad escluderne tanti altri, in quanto, tra l'altro, l'iscrizione allo specifico Albo dei CTU di cui all'art. 13 del C.P.C. è comunque preceduta da una approfondita istruttoria, volta alla verifica del possesso delle competenze e dei requisiti professionali e morali del tecnico (artt. 15, 16 e 17 C.P.C.).

Se è quindi vero che i professionisti iscritti all'albo dei CTU hanno competenze in linea di massima equivalenti, sarebbe quindi giusto che gli incarichi venissero distribuiti equamente, e magari a rotazione, tra tutti gli iscritti a detto albo.

Succede invece, Signori Presidenti, che la gran parte di questi tecnici non siano mai stati chiamati da alcun magistrato, e che molti di loro, forse più intraprendenti, debbano aggirarsi per le aule d'udienza, aspettando di presentarsi al magistrato in un momento di pausa, per porgergli un biglietto da visita per elemosinare un affidamento di CTU.

A questo tipo di richiesta, la gran parte dei magistrati, quando non stressati da una pesantissima serie di udienze, raccoglie con cortesia il biglietto da visita, che poi finisce in fondo ad una tasca, o in un'agenda, o in un fascicolo, o in un cassetto o chissà dove per essere poi estratto un giorno, come un biglietto vincente della lotteria di Capodanno.

Succede anche, Signori Presidenti, come altri colleghi mi hanno riferito, che alcuni aspiranti CTU stazionino sfacciatamente e in permanenza immediatamente al di fuori delle porte delle aule di udienza o, a volte, a ridosso del tavolo del Magistrato, nell'attesa e nella speranza di essere riconosciuti e incaricati, o anche, ma più raramente, che alcuni avvocati, pressati dall'esigenza di ottenere con urgenza la nomina di un CTU, si affaccino fuori dell'aula di udienza chiedendo ad alta voce : E' PRESENTE UN CTU ?

Tutto ciò, illustrissimi Signori Presidenti, oltre che essere mortificante per tutta la nostra categoria e per il decoro della professione, mina anche la credibilità dei CTU e l'attendibilità, sul piano professionale, del loro operato.

Vi chiedo pertanto, anche ai sensi dell'art. 23 del C.P.C. di volersi attivare e vigilare *“affinchè, ... , gli incarichi siano equamente distribuiti tra gli iscritti nell'Albo.”* e di concedermi la possibilità di incontrarVi personalmente e separatamente per illustrarVi a voce l'argomento di cui sopra unitamente ad alcune richieste e proposte che intenderei



FEDERARCHITETTI

Associazione Nazionale Architetti e Ingegneri Liberi Professionisti
Aderente a **CONFEDERTECNICA**
Sezione territoriale di ROMA

rivolgerVi e per valutare forme di collaborazione tra i Tribunali da Voi presieduti e il nostro Sindacato.

Vi ringrazio con rispettosa osservanza
Il Presidente della sezione di Roma
Arch. Giancarlo Maussier

P.S.: per la necessaria correttezza desidero informarLa che questa lettera, e le Vostre eventuali e gradite risposte verranno entrambe pubblicate sul nostro sito www.federarchitettiroma.it